



EDITORIALE

All'inizio del terzo millennio, in un panorama piuttosto affollato, ove è preponderante il medium virtuale, che senso ha progettare un nuovo sito di letteratura, e non solo, con l'intento di coltivare insieme la passione per i libri, la poesia, il teatro, la musica, l'arte?

Nonostante il letargo culturale dilagante, la nostra identità troppo a lungo sopita, chi è cresciuto in questo nostro Paese, avendo nella mente le edizioni di Manuzio ("*aldine*"), le suggestioni della *Comedia* di Dante, le poesie di Montale, Ungaretti e Pavese, per chi è stato lettore del Gattopardo, spettatore del teatro di Pirandello, chi come noi ha negli occhi le immagini (*imago oculi*) della Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova o quelle dell'Oratorio San Marco a Firenze affrescato dal Beato Angelico e, infine, avendo nel cuore le note di Verdi, Puccini, Pergolesi e Paisiello, non poteva che realizzare un sito che attraversasse le espressioni della nostra identità culturale. Una Officina di scritture diverse, certo, ma voci tutte di una stessa declinazione.

Un sito, insomma, che vuole essere cenacolo, un Baglio appunto, uno spazio dove coltivare con incanto, in un continuum dialogico, la passione per le diverse scritture.